

# La Comunità Parrocchiale

numero 5

domenica 18 giugno 2000

**Carissimi**, è la nostra festa!

Quando penso alla Trinità, non posso non pensare all'amore, di cui intravedo riflessi luminosi sul volto delle famiglie umane che nell'umanità ritrovano il senso del loro amore e nell'amore il rispetto della loro diversità, non posso non pensare al cuore dell'uomo che pur nella banalità della vita di ogni giorno e nelle mille prove che lo dividono dagli altri, sente profondo l'anelito dell'unità che nasce nell'amore.

Allora capisco che la Trinità non è un imbroglione di parole ma il mistero dell'amore in cui io, tu, noi comunità in preghiera, siamo coinvolti perché il Padre, contemplando nell'amore il volto del Cristo vede il mio, il tuo, il nostro volto e noi non possiamo ritrovare la gioia se non lasciandoci travolgere da questa pienezza d'Amore e gridare, con Cristo, nello Spirito: "Alobà Padre!".

*Don Adriano Iacovacci*

## La Nostra Storia...

La Festa della SS. Trinità è per noi molto più di una ricorrenza onorata in questa settimana di giugno. E' la scelta, che ogni anno rinnoviamo, della nostra Fede, è lo spirito popolare che riempie i giorni dei preparativi con l'affezione e la dedizione, è la lieta compagnia nel ritrovarsi insieme in un momento significativo. Con questa premessa è nata la festa della SS. Trinità nella Parrocchia di San Cataldo e San Gaspare del Bufalo. Un giorno di trenta anni fa si svolgeva la processione che dal Paese raggiungeva la Chiesa di San Cataldo e Gaspare. La fila degli "abitanti della campagna" e dei "cacumari" era raccolta dietro lo stendardo rappresentativo della Trinità, il Paliotto, che accompagnava la processione dal 1933, secondo le citazioni. Proprio durante questa processione, Schiavoni Maria si avvicinò all'allora Parroco Don Vinicio.

La serenità sul viso di questa donna illumina, mentre racconta, le immagini dei suoi ricordi.

"Don Venì", prendendolo a braccetto "perché il prossimo anno non facciamo la festa alla nostra Parrocchia?". Un'idea, spontanea. Una risposta, allegra. Raccolta e proposta da altri.

Per l'anno successivo si era composto il primo comitato della festa della SS. Trinità (che era l'allora Consiglio Pastorale): Bufalini Gino, Evangelisti Silvino, Persi Pietro, Vernaroli Luigi, Ferrarelle Cataldo, con la collaborazione di molte persone, fra cui ricordiamo Evangelisti Franco e altri che non



**Che vi siete persi !!!**

per chi non c'era.

Che spettacolo ragazzi !!

Ancora una volta i piccoli ma grandi attori della nostra parrocchia

Ci hanno lasciato di stucco.

Li abbiamo visti nei panni di mascherine di carnevale che cantavano

e scherzavano per la gioia dei loro cari ed amici, ieri, forse col timore

d'esser stati dimenticati, sono tornati alla ribalta lasciandoci nuovamente

con un palmo di naso.

Hanno deciso di sfondare, di ingrandire il numero dei loro spettatori.

Con la collaborazione dei ragazzi più grandi e

*Continua a pag. 3*

*Continua a pag. 2*

Continua da pag. 1

guidati dalle loro pazienti  
catechiste, hanno realizzato qualcosa che va oltre il  
loro campo di giochi,  
qualcosa che per noi è leggenda, la morte e  
resurrezione di Gesù.  
Sempre energici e volenterosi ce l'hanno  
fatta, l'hanno messa in piedi  
nel giro di una settimana, provando e riprovando  
battute e canzoni, sotto urla  
sorrisi, scherzi dei più bambinoni e di fronte ad un  
piatto di pasticcini.  
<<Ci vediamo domani alle 4, ciao>> il consueto  
saluto che come un rito  
si ripetevano alla fine di ogni giornata di lavoro.  
Speriamo che questi bambini col tempo conservino  
questo spirito e che  
non lo perdano per strada... "purchè so' proprio forti  
sti' uttri"!!!

*Pierluigi Pallotta*

## Personaggi

1° Lettore: Elisa Cipolla  
2° Lettore: Paolo Cocchini  
Gesù: Luigi Leoni  
Pietro (1° Apostolo): Diego Fiordalisio  
Giovanni (2° Apostolo) Stefano Coretti  
Luca (3° Apostolo): Federico Cicuzza  
Maria (Madre di Gesù): Elena Bianchi  
Maria Di Magdala Claudia Sperduti  
Maria Maddalena: Marta Cipolla  
1° Sacerdote: Gianni Testa  
2° Sacerdote: Valentina Ciotoli  
1° Soldato: Pamela Magliocchetti  
2° Soldato: Eleonora Tagliaferro  
3° Soldato:  
1° serva: Sara Palmegiani  
2° serva: Donatella Magliocchetti  
1° Angelo: Angelica Leoni  
2° Angelo: Jessica Piroli  
3° Angelo: Chiara De Rocchis

## Per la cresima

Nel ricevere la Cresima mi sono sentito investito  
di una nuova forza che ha reso più completa la  
mia vita da cristiano e mi ha spinto alla  
collaborazione con Gesù Cristo nell'opera di  
salvezza degli altri uomini; ho sentito dentro me  
il desiderio di diffondere e difendere con la

## Nomi dei bambini del coro:

Bracaglia Cristina  
Bracaglia Davide  
Bracaglia Manuel  
Bracaglia Martina  
Carinci Giorgia  
Cellini Angelo  
Ciotoli Giorgio  
Ciotoli Riccardo  
Cristofanilli Daniele  
De Alexandris Tatiana  
Del Morrone Silvia  
De Rocchis Chiara  
Giorgettini Gioia  
Leoni Angelica  
Marcoccia Eleonora  
Malizia Marina  
Pilotti Alessandra  
Piroli Jessica  
Quagliata Lara  
Savo Antonella  
Savo Dino  
Salvati Giulia  
Santoro Danny  
Simoni Daniele  
Spurio Marika  
Testa Silvia  
Tiberia Diego  
Turriziani Noemi  
Zucca Mattia  
Si ringraziano  
Tutte le catechiste  
Suor Elisa;  
Don Adriano che ha permesso la realizzazione  
della Sacra rappresentazione.

parola e con le opere la fede cristiana come  
vero testimone di Gesù Cristo e nello stesso  
tempo essere strumento di salvezza per gli altri  
uomini....  
Ho sentito dentro di me più stretti i vincoli con  
i quali, nel battesimo, sono stato unito a Gesù  
Cristo.

*Andrea Cocchini*

per la minore importanza, ma solo per problemi logistici, non citiamo tutti.

“Tanti comunque si diedero da fare, con entusiasmo”, dice Silvino Evangelisti. La sua voce ferma, racconta una semplice storia di dedizione e Fede. “Ci dividemmo i compiti. Eravamo uniti, fieri”. Definirei io quell’espressione con una sola parola: passione. Grazie all’impegno anche economico (il comitato, dice Silvino, mise cinquantamila lire a testa, per non contare della quota raggiunta con la “cerca”). Furono organizzati gli intrattenimenti della festa per la sera, dopo le Celebrazioni e la Processione. “...dal banchettare ai giuochi popolari della cuccagna (invito a chiedere ai nonni) e della corsa nel sacco, dall’estrazione della tombola alla musica, dalla luminaria ai fuochi artificiali... e la bomba finale, tremenda come un momento impietoso dopo un giorno interminabile di spasso e di oblio (*Liberi de Liberi*)”. E sembra di sentire anche ora “la violenza dei mortaretti, improvvisa sullo scorrere del giorno, richiami del cuore che fanno allettare le ciglia degli occhi (*N.d.A.*)”.

I momenti più divertenti ricorda essere la gara della corsa a piedi, dove partecipanti di ogni età si cimentavano in una prova di resistenza (bel coraggio... dopo la processione) prima della succulenta spaghettonata la sera, allietata dall’orchestra. Fino a tardi, a cantare e ballare. Ma c’è di più. Nell’edizione di quegli anni la festa della SS. Trinità accoglieva anche manifestazioni sportive di una certa rilevanza. Si svolgeva, infatti, una gara ciclistica di prima categoria dilettanti. E partecipavano squadre di Terracina, Anagni, ed altri Paesi e la nostra festa si fece così conoscere anche fuori dei nostri confini. Si ribadiva, cogliendo quest’appuntamento religioso, il senso della comunità, celebrando ad un tempo tutte le attività dell’uomo, spirituale, lavorative, ludiche, artistiche. Si usava prolungare poi la festa della SS. Trinità, includendo nel programma dei festeggiamenti la celebrazione del Corpus Domini che aveva luogo la domenica successiva. Per quel giorno si organizzava una gara di ballo, con tanto di giuria. E di nuovo insieme per gustare pasta al pomodoro.

Ma soprattutto “la sentita partecipazione delle persone è l’anima della festa”, momento liturgico di grande importanza che la fede e la semplicità

degli animi rendeva allora ancora più coinvolgente, e sentiamo ancora, sempre, ogni anno, con rinnovata convinzione, nelle lodi e nei canti dedicati alla Santissima.

Passano solo pochi anni dalla prima edizione, quando su invito di Giuseppe Belli, il quale assunse l’onere maggiore, fu acquistato il quadro della Trinità.

L’antico Paliotto non fu più usato da quando la festa si svolgeva qui da noi, e fu sostituito. E’ conservato nella Chiesa dei Francescani a Patrica.

Fabrizio

<<Splendida idea!>>

E' stata accolta così la proposta di un gruppo di ragazzi neo cresimati dal parroco don Adriano, il quale ha permesso loro di poter utilizzare il locale sotto la chiesa per realizzare una festa con musica e balli da discoteca. Quattro luci colorate, dolci e bevande per tutti ed il gioco è fatto. Tutto ciò in onore delle catechiste che li hanno accompagnati in questi due anni di catechesi. Quest'ultime ignare di tutto, si sono presentate in chiesa alle 21:30 per partecipare ad una delle tante riunioni della comunità, quando si sono trovate di fronte una 'folla' di ragazzi, non hanno potuto far altro che emozionarsi e, già che c'erano, buttarsi a capofitto nel bel mezzo della sala e darsi alle danze.

L'idea dei ragazzi è quella di poter realizzare queste festuciole almeno un paio di volte al mese, voi che ne dite?

Pierluigi Pallotta

# Nuove strade verso Dio

Quando mi hanno proposto di scrivere un articolo per il giornale della mia parrocchia ho subito capito che era l'occasione giusta per esprimere la mia idea di fede, di catechismo e di vita cristiana. Sono entrata a far parte di questa parrocchia all'età di dieci anni frequentando il corso per la prima comunione. Non ci crederete, ma da allora la chiesa è diventata la mia seconda famiglia, ho vissuto o perlomeno ho cercato di vivere seguendo i modelli che essa mi insegnava, ho creduto sin da principio alla lealtà delle persone che per essa lavorano.

Chissà, forse è per questo che ho deciso di insegnare catechismo, cioè dare l'opportunità a molti giovani di conoscere le gioie che può darti una vita in comunità.

La nostra concezione errata del catechismo e dei suoi valori ci porta a un distacco da Dio, ci allontana dalla realtà di una vita cristiana. Per molti adulti, cresciuti in famiglie tradizionalmente religiose, la fede in Dio è spesso un residuo dell'infanzia, da tirar fuori insieme alle foto-ricordo di famiglia o magari alle ricette della nonna, in occasione di particolari ricorrenze: Natale, festa del patrono, prime comunioni, cresime, matrimoni e, purtroppo, funerali... questa è la religiosità tradizionale che avvolge il nostro paese. La fede non accompagna la persona nel suo sviluppo.

Si rispettano alcune abitudini religiose, non per convenzione ma perché "la mia famiglia ha sempre fatto così..";

"Al mio paese fanno tutti così..." il catechismo che viene insegnato ai ragazzi della parrocchia tende ad eliminare queste concezioni. Il ragazzo viene guidato verso un cammino di fede in comunità.

Molto frequentemente ho notato che i ragazzi considerano la fede come un fatto totalmente privato, una cosa tra me e Dio; al modo comunitario di vivere la fede si preferiscono scelte individuali.

Il nostro impegno di catechiste è avvicinare non solo ogni giovane a Dio ma anche e soprattutto far scoprire loro le gioie di amare ed aiutare il prossimo. I ragazzi, una volta

accolto il messaggio cristiano nelle catechesi, ricercano una sua attuazione nella comunità, è importante dare veri segni di testimonianza per guidare il ragazzo verso un cammino non individuale ma comunitario. Mi rendo perfettamente conto di aver citato più volte il termine comunità e questo perché esso, secondo me, è connesso tutto il senso di vita cristiana, includendo in questa le attività della chiesa, e anche il catechismo.

Riuscire a far comprendere a molti di voi che i corsi di catechismo non sono solo scomode vie d'accesso per raggiungere la prima comunione o la cresima è stato il più delle volte complicato. Ma quando mi hanno chiesto di inserire un nuovo corso di catechesi per il dopo-cresima ho capito che qualcosa si sta muovendo. Sono orgogliosa del lavoro svolto in questi ultimi anni, dei nostri ragazzi e dell'impegno che molti di loro hanno dimostrato nelle varie attività proposte dal parroco e da noi catechiste. Aver aiutato i ragazzi a sentirsi responsabili e a vivere la vita, che Dio ci ha donato, da protagonisti ci ha insegnato che non basta fare per loro ma con loro. Ultima testimonianza di questo cambiamento è la sacra rappresentazione "La Pasqua di Gesù" alla quale i bambini e i ragazzi hanno partecipato con vivo entusiasmo, stesso entusiasmo che spero non si spenga mai nell'animo dei ragazzi. Tutto dipende da noi catechiste e dall'interesse che tutti voi mostrate per le attività parrocchiali, ovviamente è inclusa anche la Santa messa della domenica!!!!!!

*Elisa Cipolla*

**AVVISO: IL GIORNALINO E' APERTO A TUTTI!!!**

È stato realizzato un sito internet per la nostra parrocchia. L'indirizzo è:  
[www.parrocchie.org/patrica/cataldoegaspere](http://www.parrocchie.org/patrica/cataldoegaspere)